

Giovedì 10 aprile 2003

**P5\_TA(2003)0192**

## **Diritti umani in Egitto**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti umani in Egitto**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sui diritti dell'uomo in Egitto, in particolare quelle del 14 giugno 2001 (¹), del 4 luglio 2002 (²) e del 5 settembre 2002 (³),
  - vista la sua risoluzione, del 29 novembre 2001, relativa alla conclusione di un accordo euromediterraneo di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica araba d'Egitto, dall'altra (⁴),
  - visto l'articolo 2 dell'accordo euromediterraneo UE-Egitto, che deve ora essere ratificato dalle parti,
  - viste le numerose raccomandazioni formulate nel novembre 2002 dalla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in seguito all'esame della relazione periodica dell'Egitto relativa all'applicazione del Patto internazionale sui diritti civili e politici, in cui si invita l'Egitto ad astenersi dal punire relazioni sessuali private tra adulti consenzienti,
  - visto il Patto internazionale sui diritti civili e politici, di cui l'Egitto è parte firmataria,
- A. considerando che il nuovo processo a carico di 50 dei 52 omosessuali arrestati al Cairo lo scorso anno si è concluso, il 15 marzo 2003, con la condanna di 21 persone a tre anni di carcere e di lavori forzati e con l'assoluzione di 29 imputati,
- B. considerando che le sentenze emesse in questa occasione sono generalmente più severe, visto che le condanne pronunciate nei confronti delle persone inizialmente ritenute colpevoli sono state estese a tre anni, che corrisponde alla pena massima prevista dalla legge egiziana,
- C. considerando che negli ultimi mesi la polizia egiziana ha arrestato, con l'accusa di depravazione, un elevato numero di persone sospettate di omosessualità, nonostante il fatto che la legge egiziana non punisce alcun orientamento sessuale quale reato,
- D. sottolineando che molte persone sono state arrestate e alcune di esse sono tuttora in carcere sulla base della legge sullo stato di emergenza emanata in Egitto in seguito alle dimostrazioni di massa contro la guerra che hanno avuto luogo al Cairo e che sono state represse dalle forze dell'ordine,
- E. considerando il caso di Kostas Kastanias, un cittadino greco tuttora detenuto in carcere in Egitto malgrado le sue condizioni di salute molto precarie, e il rifiuto del governo egiziano di accogliere la richiesta della Presidenza spagnola dell'Unione europea relativa al suo trasferimento in Grecia,
1. sottolinea l'importanza dell'Egitto e delle relazioni UE-Egitto per la stabilità e lo sviluppo dell'area euromediterranea;
  2. fa presente che il rispetto dei diritti umani, inclusa la libertà di informazione, di parola e di associazione, sono valori fondamentali iscritti nell'accordo di associazione UE-Egitto e ribadisce l'importanza del partenariato euromediterraneo per la promozione dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali;
  3. è preoccupato per la condanna in Egitto di numerose persone a causa del loro orientamento sessuale e ripone la propria fiducia nelle varie istanze della giustizia egiziana affinché la sentenza sia annullata;
  4. invita le autorità egiziane a chiedere la sospensione di qualsiasi procedimento giudiziario a carico di persone accusate di essere omosessuali e a tutelare le libertà individuali dei cittadini, e sottolinea che è necessario dedicare particolare attenzione al divieto di discriminazione in base all'orientamento sessuale;

(¹) GU C 53 E del 28.2.2002, pag. 406.

(²) P5\_TA(2002)0378.

(³) P5\_TA(2002)0410.

(⁴) GU C 153 E del 27.6.2002, pag. 264.

Giovedì 10 aprile 2003

5. chiede alla Commissione e al Consiglio di esprimere alle autorità egiziane la propria seria preoccupazione per quanto riguarda l'ondata di arresti di omosessuali e le sentenze pronunciate nel marzo 2003 nei confronti di 21 cittadini egiziani, e di seguire da vicino gli eventuali sviluppi di questi casi;
  6. accoglie con favore la decisione della Corte di cassazione egiziana di rovesciare il verdetto della Corte di sicurezza di stato e di liberare l'attivista dei diritti umani Saad Eddin Ibrahim;
  7. esorta le autorità egiziane a garantire la libertà di espressione collettiva pacifica, a prevenire qualsiasi forma di molestie contro i dimostranti e a garantire che le persone arrestate beneficino di un'adeguata tutela giuridica;
  8. richiama l'attenzione sulla comunità cristiana copta in Egitto, che rappresenta un'importante minoranza e dovrebbe essere pienamente rispettata e rappresentata in seno alla società egiziana;
  9. esorta le autorità egiziane ad autorizzare, per ragioni umanitarie, il trasferimento do Kostas Kastanias in Grecia, come richiesto a suo tempo dalla Presidenza spagnola dell'Unione europea;
  10. sottolinea che l'articolo 2 dell'accordo di associazione include una clausola che esige il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici;
  11. esorta il Consiglio e la Commissione, a tale riguardo, a sviluppare e rafforzare i programmi a favore della democrazia in Egitto nel quadro dell'Iniziativa europea per la democrazia e i diritti umani, al fine di sostenere la società civile egiziana;
  12. incarica la sua delegazione per le relazioni con i paesi del Mashrek di affrontare la questione dei diritti umani in Egitto in occasione del prossimo incontro con i parlamentari egiziani, coinvolgendo rappresentanti della società civile;
  13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi degli Stati membri nonché al governo e al parlamento dell'Egitto.
-